

L'INTERVISTA

Massimo Cacciari Il filosofo all'attacco: "L'ignoranza del premier rispetto a quel che succede nel Paese lo porterà alla sconfitta"

"Dilettanti ridicoli, il potere non si mantiene coi lacchè"

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Il professore Massimo Cacciari ascoltale frasidi Matteo Orfini e ride per venti secondi. Nonsi trattiene. "Miscusi, ma davvero hadetto così?". "Sì, che la minoranza dem proponendo Ferruccio de Bortoli sente il fascino discreto della borghesia e ha un'ansia di legittimazione presso i salotti del capitalismo bene". Accade a tre quarti dell'intervista.

Professore, non si sono accorti nemmeno che alcunineocomponenti del consiglio d'amministrazione della Rai sono pensionati.

Renzi e il suo cerchio magico sono arrivati al potere all'improvviso e solo perché quelli di prima si sono sparati sulle palle. Non hanno radici, né storico-cultura- li, né nella pubblica amministra- zione. Chi vuole che mettano?

È la Rai dei portaborse. Nemmeno Berlusconi o D'Alema erano arrivati a tanto, forse.

Certamente, ma loro avevano studiato per arrivare al potere, conoscevano ogni anfratto del Palazzo. Se la Prima Repubblica non fosse finita, Berlusconi sarebbe stato tranquillo con Andreotti e Craxi. Lui è stato la continuità dalla P2 in poi.

Il renzismo è stato troppo veloce?

Sì e senza classe dirigente, in questa situazione debole e fragile ma allo stesso tempo decisiva, il premier non può permettersi persone indipendenti. Sarebbe troppo pericoloso. Poi c'è la specificità della Rai.

Un pachiderma onnivoro, che resiste a tutto.

Ricordo che Renzi disse che ci avrebbe fatto una colossale sor- presa. Può anche darsi che l'u- mo abbia cercato qualcuno di

prestigio ma non l'ha trovato. Se l'avessero chiesto a me, e non me l'hanno chiesto, avrei detto di no.

Perché?

La Rai è un baraccone ingovernabile che è nato politico e morirà politico. Non c'è nulla da fare. Dubito che ci sarà mai una seria riforma al posto della Gasparri e nel frattempo continuiamo a raccontarci questa palla gigante- sca del servizio pubblico. Mi scusi, ma che differenza c'è oggi tra la Rai e La7? E chi fa più servizio pubblico?

In ogni caso, il gattopardismo renziano appare da dilettanti allo sbaraglio.

Dilettanti e anche ridicoli, se penso ad alcunimini stri di governo. Io conosco e stimo Paolo Gentiloni, ma se tre anni fa gli avessero detto che avrebbe fatto il ministro degli Esteri avrebbe riso anche lui. Il problema è che sono dilettanti e ridicoli di fronte a emer- genze drammatiche. Alfano è totalmente incapace sull'immi- grazione.

Ma tra il no teorico di Cacciari al Cda e la telefonista di Orfini c'era un'ampia fascia intermedia in cui pescare.

Senza dubbio, ma un leader che va avanti a colpi di popolarità, con un partito che quello che è e senza una classe dirigente com- petente, non poteva fare diversamente. Io ragiono in termini di *realpolitik*. Non dimentichi che il novanta per cento dell'ascesa di Renzi è merito del suicidio degli avversari.

La minoranza del Pd aveva pro- posto de Bortoli per la presiden- za. Orfini, diversamente renziano, ha risposto che certa "sini- strasente il fascino discreto del- la borghesia".

(Ripresosi dall'incredulità e dalle risate). Mi scusi ma mi viene da ridere. Orfini non ha idea della

storia che ha alle spalle.

Di più: era un dalemiano in fasce quando il suo capo era premier fu accusato di aver trasformato Palazzo Chigi in una merchant bank che non parlava inglese.

Appunto. Sono stati anni in cui gli ex comunisti avevano una sorta di orgasmo se invitati da un Agnelli qualunque. Quelle di Orfini sono frasi di un tatticismo votato alla difficile arte della sopravvivenza. Renzi e i renziani possono perdere il controllo della partita.

Accadrà?

Sì, se fanno un partito promuo- vendo i portaborse. Lo dico da tempo: un partito si costruisce con le competenze e conoscendo la storia.

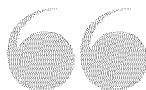
Renzi ha in testa il Partito della nazione.

Come dimostra il berlusconi- smo, per un leader carismatico è



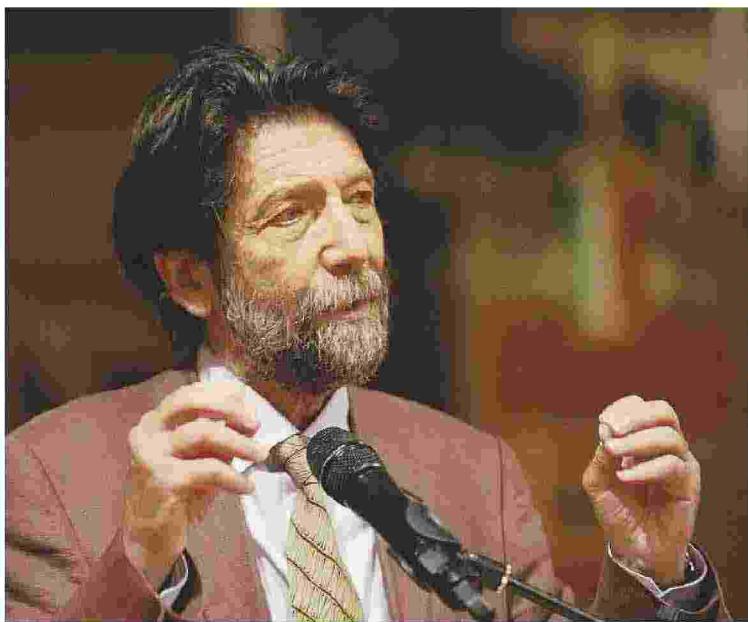
Polemica De Bortoli

"Parlo per me e non a nome del Pd: per me, De Bortoli era una proposta difficile da votare. Trovo curioso che la sinistra peschi una candidatura nei salotti del capitalismo bene del Paese. Come se a sinistra ci fosse sempre un'ansia di legittimazione". Matteo Orfini su Facebook



Orfini non ha idea della storia che ha alle spalle. È votato soltanto alla mera sopravvivenza

difficile formare una classe dirigente all'altezza. In più, il Pd è un disegno perdente, anche se a desso si sono aggiunti i verdiniani. L'ignoranza di Renzi, cioè la suamancata percezione di quello che accade realmente nel Paese, soprattutto al nord, è tale che, con l'Italicum, il Pd non supererà il 35 per cento e vincerà Grillo, perché al ballottaggio tutti i voti della Lega andranno dal primo all'ultimo al M5S. Renzi non perderà a causa di Cuperlo Bersani, ma di Grillo e Salvini.



L'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari Ansa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.